

Riccardo Di Leo – 1G

IMMOBILE

(tema libero)

Ero appena tornato a casa dopo una durissima giornata lavorativa. Come ogni giorno, per prima cosa, decisi di farmi una doccia rapida. Una volta finito, presi da un piccolo scaffale che si trovava nel bagno il phone per asciugarmi i capelli. Stavo per attaccarlo alla presa della corrente, ma appena il mio dito la sfiorò ricevetti una scossa talmente forte che svenni sul colpo per circa due ore.

Quando mi risvegliai ero ancora molto sbigottito. Per prima cosa osservai la mia mano e..... vidi che nel punto esatto del contatto tra il mio dito e la presa elettrica era avvenuta una straordinaria metamorfosi: la pelle era diventata un travestimento metallico. Urlai a causa dello spavento: "Cosa mi succede! Cosa mi succede!". Lo urlai così forte che non solo i vicini, ma tutte le famiglie del mio condominio si affrettarono sul pianerottolo davanti alla mia porta. Li feci entrare senza indugiare e gli mostrai ciò che era avvenuto al mio dito. Tutti erano stupiti e preoccupati, ma nessuno sapeva cosa fare. Decisi dunque di recarmi immediatamente in un ospedale.

Una volta arrivato lì, esposi all' infermiere il problema da cui ero afflitto. Dopo avermi osservato il dito, iniziò a discutere con i suoi colleghi. Circa mezz'ora più tardi si ripresentò davanti a me e con sguardo avvilito e anima triste mi disse: "Signore, ho brutte notizie da darle. Lei ha una malattia rarissima, il secondo caso registrato in tutta l'America. L'elettricità è entrata nel suo corpo e presto la trasformerà in una statua d'acciaio. Resterà vivo fino a quando tutto il suo corpo non avrà subito la metamorfosi. Dagli studi che abbiamo effettuato lei può guarire, ma il procedimento è molto complesso. Possiamo solo, per il momento, consigliarle di muoversi molto, infatti più si muoverà più il rivestimento metallico impiegherà per rivestirla. Ma stia attento, perché giorno dopo giorno farà sempre più fatica a muoversi a causa del peso della massa di acciaio. Dovrà inoltre utilizzare questo bastone: l' RPCH-2, che riesce a convertire l'energia solare, grazie a dei piccoli pannelli che abbiamo installato sopra esso, in forza di spinta e muoversi tantissimo."

Era già passato più di un anno. Il mio corpo era per tre quarti ricoperto di acciaio.

Ma io non avevo intenzione di mollare, volevo sopravvivere. Il metallo si espandeva di più, sempre di più. Ogni giorno, camminare diventava sempre di più una sofferenza, era

soprattutto difficile compiere quel piccolo tratto tra il mio letto e il mobile sul quale appoggiavo il bastone. Il metallo si espandeva di più, sempre di più.

Il 16 aprile i miei piedi pesanti si muovevano così lentamente che dopo uno, due passi si fermarono. Il mio braccio stava per afferrare il bastone, ma ormai ero immobile. Completamente immobile. Quell'oggetto era così vicino, ma la distanza tra me ed esso era per me infinita. Ormai ero interamente ricoperto dall'acciaio, restavano scoperti solo i miei due occhi, che lentamente videro il campo visivo restringersi progressivamente. Dopo una lunga lotta, capii di aver perso e guardandomi allo specchio vidi il volto della morte.